

L'allarme lanciato dal questore Gugliotta al convegno del Siap

Stalking fenomeno sommerso

Solo sei le denunce nel 2011

Elisabetta Reale

In Italia ogni tre giorni una donna perde la vita, vittima di stalking. Morti spesso silenziose, che si consumano tra un crescendo di smarrimento, paura, insicurezza. E nonostante nel 2009, con la legge 38, sia stato modificato il nostro codice penale, con l'introduzione dell'art. 612 bis che configura il reato di stalking, sono ancora troppo poche le donne che denunciano questa forma di violenza subdola ma devastante, fatta di molestie asfissianti, minacce, pedinamenti, intrusioni continue nella vita privata che provocano l'annientamento della persona che le subisce.

Fondamentale allora mantenere vivo un dibattito culturale che coinvolga tutta la società, non solo le vittime e gli autori. Questo il motivo che ha spinto il sindacato di polizia Siap ad organizzare ieri pomeriggio, al Comune, un importante convegno sullo stalking dal titolo "La violenza sulle donne, fenomeno silente che schiaccia le coscienze", promosso con la collaborazione dell'Università.

Tanti gli argomenti trattati, sotto diversi punti di vista, grazie agli interventi di giuristi, psicologi, poliziotti. Quello che serve alle vittime è soprattutto un aiuto strutturato, che non le lasci mai sole nelle diverse fasi del percorso, dall'ammontamento, introdotto dalla nuova normativa e che viene effettuato da parte del questore, alla denuncia fino al processo. A moderare il dibattito il giornalista Gianluca Rossellini mentre ad aprire i lavori è stato il questore Carmelo Gugliotta.

«I dati sono allarmanti - ha detto



L'intervento del questore Gugliotta nel corso del convegno

- a livello nazionale 6 milioni e 700 mila donne subiscono violenze fisiche, 7 milioni sono vittime di violenze psicologiche, 2 milioni e 900 mila però non denunciano e solo il 18 per cento considera la violenza in famiglia un reato anche se la maggior parte delle volte sono familiari o ex partner a perpetrare tali violenze. Ma a fronte di questi numeri a Messina negli ultimi tre anni vi sono state solo 6 denunce per stalking, nessuna nel 2012».

Tanti, secondo il questore, i motivi che portano a non denunciare, come la poca fiducia nella giustizia con i suoi tempi troppo lunghi, la mancanza di un'unica disciplina legislativa in materia, il sentirsi abbandonati oltre che vittime. Anche



C'è poca fiducia nella giustizia con i suoi tempi troppo lunghi, e il sentirsi abbandonati oltre che vittime

se è stato sottolineato il fatto che a volte le denunce si rivelino infondate e magari strumentalizzate da donne che vogliono punire i loro ex compagni. Tutti temi poi approfonditi negli interventi successivi: per il Siap presenti il segretario provinciale generale, Silvio Felice, il referente provinciale del Comitato pari opportunità, Rossella Benigno e Rosaria Maira, referente regionale del Comitato. Letizia Vitarelli, docente di diritto penale e Maria Teresa Arena, gup del Tribunale di Messina hanno illustrato la normativa vigente evidenziandone caratteristiche e criticità, Carmen Currò presidente del Cedav, centro anti-violenza e Francesca Fornipopolo, psicologa del centro hanno offerto una testimonianza sulla loro esperienza quotidiana come Adriana Muliere, vicequestore aggiunto della polizia di stato a Catania, Giuseppe Musarella portavoce della onlus Ethos ha portato l'esperienza della sua associazione che a Reggio Calabria ha aperto uno sportello di ascolto per le vittime di stalking. ◀